PERCHÉ LA COSTITUZIONE NON È DI SINISTRA

Scritta dai padri e murata viva dai nipoti

Il libro di Antonio Polito, editorialista del *Corriere della Sera* e già deputato della Margherita, “La Costituzione non è di sinistra” ha la forma innocente di una constatazione e la sostanza feroce di uno sfratto. Perché la Carta, oggi diventata il fortino dell’opposizione permanente, fu un documento di mediazione, non un manifesto né un feticcio

Ieri la Repubblica italiana ha compiuto ottant’anni. E come ogni anno, puntuale come il caldo e ugualmente prevedibile, risuona nell’aria il lamento rituale: teniamocela stretta questa Repubblica, perché c’è chi vuole stravolgerne la Costituzione. La frase è il viatico obbligato di ogni discussione pubblica, dalla legge elettorale di cui si parla in queste ore al referendum sulla riforma della giustizia, dal premierato all’autonomia differenziata. Funziona come un esorcismo laico appeso a valori che dondolano come caciocavalli. Chi la pronuncia si mette dalla parte del bene, chi la subisce è un pericoloso eversore. Meccanismo d’una semplicità straordinaria che, come tutte le cose troppo semplici, ha il profumo inconfondibile della furberia vestita a lutto. Antonio Polito, che è un grande giornalista dotato insieme di cultura, coraggio e stile, tre virtù che raramente si trovano nella stessa persona e ancora più raramente nella stessa pagina, ha scritto un libro proprio su questo equivoco così ben coltivato.

Il libro di Antonio Polito si intitola “La Costituzione non è di sinistra” (Silvio Berlusconi Editore), e già il titolo è un gesto di elegante insolenza intellettuale, se così si può dire, ha cioè la forma innocente di una constatazione e la sostanza feroce di uno sfratto. La tesi è storicamente inappuntabile: la Costituzione fu il risultato del compromesso tra le due grandi culture che dominarono l’Assemblea costituente, quella cattolica e

quella comunista, con i liberali e gli azionisti a fare da terzo ospite ingombrante. Fu scritta, secondo la celebre definizione di Calamandrei, per metà in latino e per metà in russo. Era, in altre parole, un documento di mediazione, non un manifesto. Un armistizio, non una vittoria. Poi la storia ha eliminato uno dei contraenti. La Dc è evaporata. Ed è rimasta in piedi, tra quelli che la scrissero, soltanto la sinistra erede del comunismo, che nel tempo ha trasformato la Carta in proprietà privata. Un caso, verrebbe da dire, di acquisizione per abbandono. E siccome la Costituzione "è di sinistra", ne discende, naturalmente, che chi vuole cambiarla è di destra. E poiché è di destra, se non addirittura fascista, ecco che la Costituzione va difesa dai nemici della democrazia.

Per continuare a leggere l'articolo, clicca qui:
www.ilfoglio.it/politica/2026/06/03/news/antonio-polito-racconta-la-costituzione-come-feticcio-scritta-dai-padri-e-murata-viva-dai-nipoti--399949

Antonio Polito spiega il suo libro, clicca qui per vedere il video:
https://www.youtube.com/watch?v=AUWUoLl3xTg